

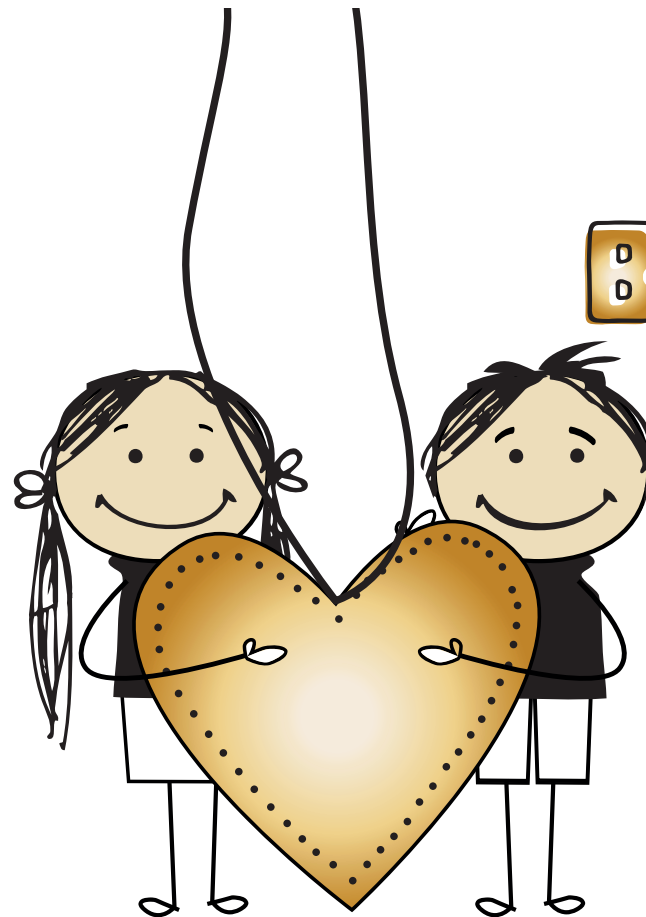
La mitologia racconta che Mida ottenne da Dioniso il potere di trasformare in oro tutto ciò che toccava. Da qui "La bottega di re Mida", perché questo laboratorio di oreficeria all'interno di un ospedale pediatrico **possa essere un'occasione per trasformare ogni disagio in opportunità.**



Info

060608

chiama, clicca  
e vivi Roma!



# LA BOTTEGA DI RE MIDA

Laboratori di oreficeria  
all'Ospedale Pediatrico  
Bambino Gesù



ROMA CAPITALE

Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica  
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Zètema  
progetto cultura

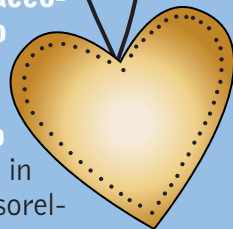


Bambino Gesù  
OSPEDALE PEDIATRICO

# IL CONTESTO

Grazie all'importante sensibilità della direzione sanitaria, i laboratori di oreficeria "La bottega di Re Mida", già dal 2006 **ricevono accoglienza nelle due ludoteche dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù con sedi Gianicolo e Palidoro.**

Gli incontri in laboratorio si rivolgono alle **bambine ed ai bambini, alle ragazze ed ai ragazzi di una età compresa tra gli otto e i diciotto anni** ospiti stanziali dell'ospedale pediatrico, ospiti in carattere di day hospital, in visita ambulatoriale, in visita ad una sorella, un fratello, una amica, una compagna o un compagno di scuola.



# LE MODALITÀ

Gli incontri laboratoriali hanno cadenza settimanale con accesso libero, **il mercoledì** (sede di Palidoro) e **il venerdì** (sede del Gianicolo) **dalle ore 10 alle ore 12.**

# IL PROGETTO

**Agli aspiranti orafi, con tanto di kit personale in dotazione, vengono insegnate due tecniche fondamentali per la lavorazione dei metalli preziosi: lo sbalzo ed il cesello.**

Grazie agli strumenti del mestiere, come le mazzette ed i ceselli, una lamina di rame già sagomata, un supporto morbido per lo sbalzo ed uno rigido per il cesello, **ad ogni partecipante è offerta l'opportunità di creare con le proprie mani un bracciale, una collana o un ciondolo.** Ogni monile decorato potrà a scelta essere firmato con punzonatura e da subito indossato o portato in dono alla mamma, ai fratelli, alle compagne di stanza, alle infermiere o al proprio medico.

I laboratori sono sempre curati e condotti da un orefice, una storica dell'arte ed una operatrice culturale.

